Sempre gravissima la crisi della Roma

BASTA CON LE «COLLETTE»!

Il comizio di Lorenzo al «Sistina». Si noti l'atteggiamento impacciato dei giocatori giallorossi per la prima volta trovatisi in una situazione così singolare.

E' stato raccolto solo un milione e mezzo tra i semplici tifosi (quelli che hanno sempre pagato per le follie altrui). Si tenta di convocare una assemblea straordinaria e si chiede un intervento drastico della Lega anche per una questione di costume

Paghino i dirigenti

Comincia male il nuovo anno calcistico: comincia male perchè tira un vento di tempesta che minaccia tutta l'impalcatura del più popolare sport italiano. In verità questa impalcatura è fradicia dalle fondamenta come si sa da tempo: ma finora, bene o male, aveva retto perchè Pasquale e soci hanno fatto «muro» con il loro immobilismo

Ora però pare sia prossimo il momento del crollo anche perchè sono in molti ad agitare il piccone demolitore contro la baracca pericolante C'è Moratti, per esempio, che ha scatenato una vera e propria «guerra santa» sul problema degli arbitraggi: Moratti certamente è partito da posizioni di difesa di interessi personali (contro l'arbitraggio di De Marchi che aveva danneggiato l'Inter), come già avevano fatto di volta in volta Marini Dettina, Lolli Ghetti, la Lazio ed altre società.

Ma pian piano la polemica si è allargata e le tante magagne che caratterizzano il sistema hanno permesso a Moratti di trasformarsi, con una lettera diretta al C. F. (davanti al quale dovrà rispondere delle sue critiche a De Marchi) da imputato in accusatore riproponendo il problema della «fuga» delle notizie sulle designazioni arbitrali (che De Marchi avrebbe arbitrato Roma-Milan si era saputo a Pordenone già alcuni giorni prima, come documenta un telegramma ricevuto da Moratti). Inoltre Moratti ha rivendicato maggiore autonomia alla classe arbitrale ed ha riproposto il suo vecchio progetto di portare a Roma anche la Lega e la Commissione Arbitri (facendo alla Federcalcio) onde sottrarre i due Enti alla influenza di ben determinate società (è chiaro che si allude al Milan in questo caso). Indubbiamente sono proposte, queste ultime, che meritano considerazione Del resto che il problema arbitrale è un problema sentito e maturo ormai per una soluzione seria è indirettamente confermato dalla reazione impacciata del Commissario degli arbitri Pasturenti, il quale dopo avere «precisato» di non avere mai inteso polemizzare con Moratti (con ciò tentando di rabbonire il presidente nero azzurro) è costretto ad ammettere che qualche fuga sulle designazion arbitrali si verifica tuttora, pur escludendo che ciò accada per colpa della commissione arbitrale (ma perchè la Federcalcio non provvede a fugare definitivamente questo sospetto rendendo nota la conclusione dell'inchiesta condotta sullo stesso problema durante il campionato scorso?).

Infine Pasturenti sostiene che gli arbitri si sentono perfettamente autonomi con l'attuale organizzazione, ma ciò contrasta con quanto dicono gli stessi arbitri E poi non ci sono le «dimissioni» imposte a Marchese, Jonni, Bonetto, Adami a dimostrare proprio il contrario, cioè che gli arbitri sono soggetti alle più smaccate interferenze?

La risposta di Pasturenti insomma vale solo come dimostrazione del timor panico regnante in certi ambienti di fronte alla possibilità di una riforma del settore e ciò conferma la necessità che il prossimo Consiglio Federale affronti seriamente il problema posto ufficialmente da Moratti, insieme agli altri problemi tuttora in sospeso come il nuovo contratto con la RAI-TV per le radiotele trasmissioni o come la gravissima crisi finanziaria che attanaglia molte società

Il caso più clamoroso al riguardo è tuttora quello della Roma Come è noto giovedì al Sistina, Lorenzo ha effettuato una nuova «colletta» presso i tifosi raccogliendo 872 mila lire che aggiunte alle 603 raccolte il giorno prima alle Tre Fontane fanno circa un milione e mezzo

E' una somma cospicua se si tiene conto che è stata sottoscritta da povera gente, mille lire su mille lire (e spesso il tifoso che andava a portare il suo «obolo» a Lorenzo, non poteva dare più di 500 lire) Ma è una somma irrisoria rispetto a quelle che sono le necessità della squadra: stipendi ai giocatori, stipendi ai tecnici e agli impiegati, pagamento dei fornitori, spese vive come le trasferte e via dicendo

E rispetto al deficit della società (ufficialmente ammontante a un miliardo e 300 milioni senza Schnellinger: ma in realtà superiore ai due miliardi) si tratta della classica goccia di acqua nel mare

Ciò significa dunque che Lorenzo ha fallito il suo obiettivo? Non diremmo: Lorenzo si proponeva infatti di raccogliere innanzitutto una piccola somma per far fronte alle spese più urgenti (sembra che non c'erano nemmeno i soldi per affrontare la trasferta di domenica a Vicenza) e poi di richiamare con un gesto clamoroso l'attenzione di quanti possono aiutare la società in questo grave frangente.

Il primo obiettivo come si è visto è stato raggiunto, anche se non sembra giusto che siano ancora e sempre i tifosi a pagare per le follie altrui: i tifosi che nel loro commovente attaccamento alla squadra hanno dato alla Roma la bellezza di 7 miliardi (tra incassi e abbonamenti) nel dopoguerra (poichè il deficit attuale è di circa 2 miliardi ciò significa che i dirigenti alternatisi alla guida della società hanno buttato dalla finestra ben 9 miliardi) Il bello è che i dirigenti responsabili di questo spaventoso deficit sono tuttora uccel di bosco» Mentre essi dovrebbero essere chiamati a rispondere (dai soci dell'A S. Roma e dagli appassionati) a pagare i molti miliardi di debiti

Per quanto riguarda il secondo obiettivo bisogna aggiungere che l'iniziativa di Lorenzo non è rimasta senza echi Rascel, Garinei, Giovannini ed altri soci importanti hanno fatto sapere infatti che sono pronti complessivamente a versare 50 milioni, a patto però che si chiarisca la situazione dirigenziale e che si sappia chi amministrerà questo denaro e come verrà amministrato.

Sarà vera questa offerta? Difficile dirlo perchè non sempre chi ha, dà secondo le sue possibilità, come hanno fatto coloro che non hanno Ma intanto a questo sottile filo di speranza si sono attaccati Lorenzo i giocatori ed i soci: così è in corso attualmente una raccolta di firme (ne servono circa 3 mila corrispondenti a due terzi dei soci della Roma) per chiedere un'assemblea straordinaria che prenda atto della vacanza di poteri determinata dalla «latitanza» di Marini Dettina e provveda a sostituirlo

Ma il regolamento della Lega dice che chi subentra deve rilevare tutte le esposizioni dei vecchi dirigenti: e chi potrà rimborsare Marini dei suoi soldi? Non certo Rascel e compagni Questo rimane dunque il nocciolo della questione E perciò si sta sollecitando anche lo intervento della Lega e della Federcalcio perchè inducano Marini a rinunciare alla maggior parte delle cifre da lui anticipate

Si ricorda infatti come la Lega già intervenne sia pure dietro le quinte ed in forme diverse per sostituire Brivio alla Lazio e Fabbro al Napoli e si fa notare che alla Roma si è creata una situazione analoga a quella regnante allora nelle due società Una situazione che deve indurre la Lega ad intervenire anche per motivi di costume: come si fa a permettere che un allenatore e dei giocatori dal passato serio e dignitoso come Losi, Manfredini, De Sisti, Schutz, Schnellinger (che domenica erano sul palcoscenico del «Sistina» con i volti rossi dalla vergogna) siano costretti a darsi all'«accattonaggio» per proseguire la loro attività?

L'argomento come si vede dovrebbe far presa dati anche i precedenti e proprio questo pare voleva Lorenzo con le sue «collette» pubbliche

Roberto Frosi

Al pilota della Lotus la prima prova mondiale

Con la schiena ingessata Clark trionfa in Sud Africa

Surtees secondo - Sfortunato Bandini

Nostro servizio

EAST LONDON, 1

L'ex campione del mondo Jim Clark, al volante di una Lotus, ha vinto trionfalmente il Gran Premio automobilistico del Sud Africa, prima prova valevole per la conquista del casco ridato nel 1965, conducendo la gara al comando dalla partenza all'arrivo. Al secondo posto si è classificato il campione del mondo in carica John Surtees a bordo di una Ferrari ed al terzo l'inglese Graham Hill su Brabham. Si sono quindi classificati nell'ordine Mike Spender su Lotus, Bruce Mclaren su Cooper e Jackie Stewart su BRM. L'italiano Lorenzo Bandini, seconda guida della Ferrari, è stato protagonista di una corsa sfortunata: quando era in ottima posizione è stato costretto ad una lunga fermata per noie meccaniche e quando ha potuto riprendere era ormai irrimediabilmente fuori corsa.

La partenza del Gran Premio è stata data nelle prime ore del pomeriggio alla presenza di oltre 50 mila spettatori accorsi al circuito nonostante il tempo incerto. In effetti le condizioni atmosferiche non hanno poi influito negativamente sulla gara se si eccettua una leggera foschia calata mentre i concorrenti stavano ultimando la serie dei giri Quando è stata abbassata la bandierina Jim Clark è stato prontissimo a portarsi al comando dei venti bolidi e la posizione di battistrada nessuno sarà più in grado di insidiargli.

Lo scozzese ha in effetti dato una dimostrazione della sua classe e della sua temerarietà: il mezzo meccanico lo ha assecondato ed era quindi quasi impossibile marciare davanti a lui. Oggi Clark, che indossava un busto speciale per le conseguenze delle ferita alla schiena procuratasi questo inverno nel periodo di vacanze trascorso in Italia, ha abbassato per ben due volte il record ufficiale della pista e nella tornata più veloce ha sfiorato i 161 chilometri di media. Dopo 25 minuti di corsa lo «scozzese volante» aveva già un netto vantaggio su gruppo degli inseguitori ed al 35° giro era seguito nell'ordine da Spence, Surtees, Brabham, Hill, Mclaren

E' stato a questo punto che Bandini è stato costretto alla prima fermata e quando ha potuto riprendere era ormai irrimediabilmente distanziato L'italiano, come Dan Gurney, è stato poi costretto ad altre fermate ed alla fine ha finito per ritirarsi

A metà gara lo scozzese continuava indisturbato la sua marcia, mentre dietro a lui si erano verificati diversi cambiamenti Surtees era passato al secondo posto, mentre Brabham si vedeva imposta una fermata da un guasto al sistema elettrico Nell'ultimo terzo di gara il vincitore si concedeva un certo respiro, ma pur rallentando e guidando con un chiaro margine di sicurezza manteneva un vantaggio di 35" su Surtees Distacco che continuava poi ad allargarsi in quanto negli ultimi giri Clark marciava sul piede di 1'28", mentre Surtees non riusciva ad andare sotto gli 1'30" La diminuzione della visibilità nella ultimissima fase di corsa non portava poi ad alcun mutamento nelle prime posizioni

Neil Smith

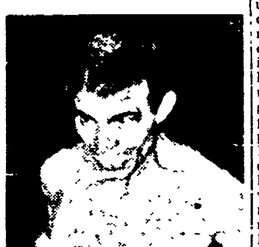
Ordine d'arrivo

1) Jim Clark (G.B.) su Lotus Climax che compie i km. 333.166 in 2 ore 06'46"; 2) John Surtees (G.B.) su Ferrari 2 07'15"; 3) Graham Hill (G.B.) su B.R.M. 2 ore 07'17"8; 4) Mike Spence (G.B.) su Lotus Climax 2.07'40"3; a un giro: 5) Bruce Mclaren (N.Z.) su Cooper Climax 2.07'13"9; 6) Jack Stewart (G.B.) su B.R.M. 2 ore 07'15"6; 7) Joseph Siffert (Svi.) su Brabham B.R.M.; 8) Jack Bramax; 9) Paul Hawkins (Ausl.)

JIM CLARK

La corrida di S. Silvestro

Roelandts vince a San Paolo



SAN PAOLO, 1

Il belga Gaston Roelandts, olimpionico e primatista mondiale dei 3.000 siepi, ha vinto la corsa campestre internazionale di San Silvestro disputata a San Paolo. Al secondo posto si è classificato lo spagnolo Marino Cisneros davanti al norvegese Thor Felland. L'italiano Antonio Ambu è giunto quinto, alle spalle del portoghese Manoel Oliveira Ecco la classifica: 1) Gaston Roelandts (Bel) che compie i km. 7.400 del percorso in 21'37"7 10 2) Mariano Cisneros (Sp) 21'46"3; 3) Thor Felland (Nor) 21'52"3; 4) Manoel Oliveira (Port) 21'52"4; 5) Antonio Ambu (It) 21'56"3; 6) Mike Wiggs (Bgh) 22'03"; 7) Nogueira Azevedo (Br) 22'05; 8) Nedo Farsic (Jug) 22'07"; 9) Kokiti Tsurburaya (Giap) 22'09"; 10) Hamoud Ameur (Alg) 22'10. Nella foto: AMBU.

Nuovo ultimatum a Pone

Arbitro neutrale per Kingpetch?

CITTA' DEL MESSICO, 1

Il consiglio mondiale di pugilato ha inviato un telegramma al thailandese Pone Kingpetch perchè egli accetti un arbitro messicano a dirigere il combattimento in cui il campione del mondo dei pesi mosca metterà in palio il titolo contro l'italiano Salvatore Burruni Il telegramma, firmato dal presidente e dal segretario generale del consiglio mondiale, i messicani Luis Spota e Ramon G Velasquez, è stato inviato a Porn Panitchpakdi, segretario della federazione pugilistica thailandese e all'italiano Piero Pini, segretario dell'EBU (European Boxin Union).

Pone Kingpetch infatti aveva chiesto un arbitro thailandese che non era stato accettato dalla federazione italiana Se Kingpetch rifiuterà anche l'arbitro messicano, il Consiglio Mondiale lo dichiarerà decaduto dal titolo e designerà il nuovo campione attraverso un torneo eliminatorio tra il giapponese Ebihara, l'argentino Horacio Acavallo, il messicano Efren Torres e l'italiano Salvatore Burruni

Nella giornata di giovedì 31 l'EBU (European Boxing Union), d'accordo con la Federazione Pugilistica Italiana, aveva inviato ai componenti del WBC (World Boxing Council), Spota, Fane, Lassman, Montano e, per conoscenza, a McKenzie, presidente della WBA, un telegramma con il quale, definendo «ingiustificabile sul piano umano e sportivo la pretesa di Kingpetch di difendere il titolo mondiale del mosca in Thailandia con un arbitro locale richiedendo una giuria completamente neutrale per combattere in Italia» chiede «formalmente il suo decadimento dal titolo da oggi stesso» pregando i componenti di comunicare con urgenza le loro decisioni al segretario del WBC Velasquez

Mastellaro K.O. da Love Allotey

COPENAGHEN, 1

Il pugile italiano Lino Mastellaro è stato battuto per K O. alla seconda ripresa dal leggero junior del Ghana Love Allotey Il combattimento era previsto in 10 riprese Allotey ha mandato al tappeto Mastellaro colpendolo con un forte destro allo stomaco

Ciclismo

Nencioli e Venturelli si allenano a Roma

Tra i ciclisti i più risoluti a cominciare bene il 1965 sono stati Roberto Nencioli e Romeo Venturelli che nonostante la giornata festiva anche ieri hanno di buon'ora inforcato la bicicletta percorrendo 110 chilometri sulle strade dell'Agro Romano (in particolare nei dintorni di Bracciano e Trevigliano). Come è noto i due hanno da tempo abbandonato il riposo per prepararsi seriamente ad affrontare la ormai imminente riapertura della stagione ciclistica.

Ricordo di Fausto Coppi

Campionissimo della sfortuna

Cinque anni fa, moriva Fausto Coppi. L'improvvisa fine del campionissimo dell'epoca più gloriosa del nostro ciclismo, assumeva un significato particolare, quasi fosse l'ultima ingiustizia, clamorosa e inevitabile. Perchè la sua vita era stata tanto esaltante quanto tormentata. Fausto Coppi era l'atleta più grande per i successi, la potenza, lo stile, l'intelligenza e la tecnica. Fausto Coppi era l'atleta più amato per l'interesse, la partecipazione e l'entusiasmo alle imprese che affermano, in qualche modo, la capacità dell'uomo di superare i limiti imposti dalla natura e vincere contro quella condanna ch'è la fatica: e, dunque, il più vicino alla quotidiana vicenda degli uomini. Fausto Coppi era l'atleta più sfortunato per le pesanti disgrazie e afflizioni, nel giuoco complesso e sottile dello sport e dei sentimenti.

Qui, nel ricordo che segue, Fausto Coppi è giunto all'ultimo periodo della sua favolosa carriera: Egli tradisce già, nella faccia scavata e sofferta, ricca di fascino e povera di sorriso, una profonda tristezza e un'infinita malinconia.

Le otto e tre quarti d'una sera d'estate...

Le otto e tre quarti d'una sera d'estate dell'anno 1955, sul prato della mezza ruota - pista magica - di Milano: le piste mezze ruote dànno un senso di malinconia: Coppi era triste Gli chiedevano se sarebbe andato al Tour No, non sarebbe andato La decisione gli spiacera E gli spiacera doverlo dire a uno, ripeterlo a cento, E non bastare che dicesse no, a uno, a cento, dovera ripetere perchè non sarebbe andato

«Sono stanco»

«Gli anni cominciano a pesare».

«Non vado perchè non voglio far brutta figura»

Nell'intervallo fra una gara e l'altra, Coppi si sdraiava su una panca e si facera massaggiare I giornalisti continuavano insistenti E i gregari di Coppi commentavano: «Se Fausto non va, anche noi si rimane a casa e soldi non se ne vedono».

Non era una buona stagione, per i gregari di Coppi Al Giro, il gran capitano aveva vinto una tappa e s'era piazzato. Così all'incirca, Coppi aveva guadagnato un milione e mezzo. Ecco: i gregari speravano di più, molto di più. I gregari speravano, soprattutto, che Coppi decidesse d'andare al Giro di Francia «La, forse» *E lo sperava Magni, che diceva:* «Senza Coppi, non me la sento: soltanto con il suo fascino, Fausto può tener sulle ruote nel gruppo, un mucchio di gente». *E lo sperava la folla E lo speravano l'UVI e Binda E lo speravano gli editori dei giornali di sport, perchè Coppi era un affare: la sua popolarità usciva dai confini della normalità, e perciò avevano tanto insistito.*

Nessuna preghiera valeva. E non valevano le offerte. Coppi non se la sentiva di andar allo sbaraglio, nemmeno se lo si copriva d'oro: a un certo punto, l'orgoglio e il prestigio valgono di più Coppi intuiva che per lui, il campionissimo dell'epoca più gloriosa del nostro ciclismo, si avvicinava la fine? Rimaneva la volontà E la classe è una fiamma che sempre alimenta chi ne possiede il dono: qualche volta, la classe, può ancora portar ai sette cieli Anche se ha già disputato mille corse e una, anche se cento disgrazie e una l'hanno maltrattato, l'atleta di classe, quando s'ingaggia, riesce, comunque, a tener il campo dignitosamente. E' vero che Coppi lasciava via libera a Ockers nella gara dell'Iride di Frascati: però, terminava in bellezza: con Filippi si imponeva, per la terza volta di seguito, nel Trofeo Baracchi.

E l'inverno di Coppi era breve.

Il vento freddo e furioso della Riviera dei Fiori piegava ancora le palme, e Coppi batteva la strada dell'allenamento, deciso a trovar subito il giusto colpo di pedale. Voleva arrivare lanciato all'appuntamento con il 1956.

Ma, era stato in vacanza a Capri. E un peccato di gola (i frutti di mare, le ostriche) lo tradì: tifo

L'alt fu lungo e sofferto.

Coppi, quindi, fece di tutto per accelerare la nuova preparazione: adesso, voleva partecipare al Giro: e ci riuscì. Tuttavia, abbandonò presto

Intanto, era divenuto «patron» e con una ditta-extra gareggiavano i suoi uomini. Coppi aspettava di guarire e scrivere: dettava, cioè, i commenti delle corse per un ebdomadario al quale andava confidando pure i segreti della sua vita.

L'ennesimo ritorno di Coppi si ebbe nella Tre Valli, e si parlò di resurrezione. Invece, gli andò male anche nel campionato del mondo di Copenaghen

L'euforia tornò a Lugano, nel Gran Premio Successivamente, purtroppo. Darrigade lo fulminò sul traguardo del Giro di Lombardia: sì: Dedè strappò le lacrime a Fausto

E, allora, che cosa avrebbe riservato a Coppi il 1957?

Jella, jella, la più cruda e la più nera Nei giorni di vigilia della Sassari-Cagliari, in una esibizione in circuito, Coppi scivolò, cadde e si fratturò un femore

Davvero che a ripassare adagio la sua vita di corridore si ha la certezza che Coppi non ha mai avuto rivali nella sfortuna. La disgrazia di Sassari fu grave: si temette, addirittura, ch'egli dovesse dar l'addio allo sport.

Durò mesi la sua assenza.

Durarono mesi le preoccupazioni: Coppi sarebbe rimasto invalido?

Niente Giro E niente Tour. I suoi nuovi, difficili passi ciclistici, Coppi li percorse sulle stradine dell'Isola d'Elba. Finalmente, la prova Nell'autunno Coppi partì per il Giro dell'Emilia Venne sconfitto, si capisce E a Lugano dovette cedere a Baldini, a Moser. Restava, poi, al palo nel Giro di Lombardia perchè poteva risparmiar Coppi il morbo - A. Sinapore '57 -? Ad ogni modo, pesta e pesta, l'ostinata costanza, la determinata decisione e l'orgoglioso coraggio di Coppi trionfarono ancora nel Trofeo Baracchi, a conclusione di un formidabile commovente saggio di resistenza alla fatica e alla sofferenza Coppi fu il superbo e splendido regista dello scatenato «tandem», che aveva formato con Baldini: 46.568 l'ora!

Attilio Camoriano

Sport-flash

La formazione della nazionale di serie B

CASERTA, 1.

La selezione della Lega B che domenica incontrerà la Francia B a Napoli ha completato oggi la preparazione con una serie di esercizi atletici. Per quanto riguarda la formazione dovrebbe essere la seguente: Bruschini, Facca, Gatti, Schiavo, Magnaghi, Rizzolini, Fracassa, Joan, De Paoli, Bianchi, Rosito.

Coppa del Sole: eliminati i tennisti azzurri

MIAMI BEACH, 1

Gli Stati Uniti hanno eliminato ieri l'Italia nei quarti di finale del torneo di tennis Coppa del sole per 2-1.

Ecco il dettaglio:

Bill Harris (USA) batte Gilardelli (Italia) 6-1, 6-4.

Vittorio Crotta (Italia) batte Stan Smith 6-2, 9-7

Harris-Smith battono Gilardelli-Crotta 7-5, 0-6, 6-4.

Nel precedente incontro l'Italia aveva battuto la Polonia per tre vittorie a zero. Gli azzurri Marco Gilardelli e Vittorio Crotta, nel singolare maschile, si erano imposti rispettivamente a Jacek Orzel per 6-2 6-4 e a Andrzej Andrejski per 6-4 7-5. I due giovani tennisti italiani avevano poi vinto il doppio contro gli stessi giocatori polacchi per 6-1 7-5.

Campbell migliora il record mondiale

Il pilota inglese Donald Campbell, a bordo del motoscafo a reazione «Bluebird», ha battuto oggi il record mondiale di velocità su l'acqua alla media oraria di 276 miglia (444,18 km.). Il record precedente apparteneva allo stesso Campbell che lo aveva stabilito nel 1959 con 260,3 miglia orarie (418,91 km.). Campbell ha ottenuto un nuovo successo sulle acque del lago Dumbledung, nell'Australia Occidentale Egli è il primo uomo che abbia stabilito nello stesso anno record mondiali di velocità su terra e su acqua. In luglio, in una località dell'Australia centrale, aveva stabilito il nuovo record mondiale di velocità su terra con 403 1 miglia orarie (648,72 km).

Calcio: le migliori «nazionali» europee

Secondo un inchiesta svolta tra 21 giornalisti specializzati d'Europa, il quotidiano «Sport» di Belgrado ha compilato una classifica delle cinque migliori nazionali calcistiche europee per il 1964. Al primo posto figura la Spagna seguita, nell'ordine, da URSS, Ungheria, Italia e Inghilterra. Secondo la stessa inchiesta la migliore selezione europea dell'anno sarebbe la seguente: Yachine (Dinamo-Mosca), Soufi (Partizan-Belgrado) o Facchetti (Inter), Schnellinger (Roma), Voronine (Torpedo Mosca), Maldini (Milan), Baxter (Glasgow), Amancio (Real Madrid), Suarez (Inter), Eusebio (Benfica), Law (Manchester United), Charlton (Manchester United)

Miglior giocatore jugoslavo dell'anno è stato riconosciuto Rudolph Bzlin, della Dinamo di Zagabria, al quale è stato attribuito il «Pallone d'oro»

Firmati i contratti per l'incontro Ortiz-Laguna

Il pugile portoricano Carlos Ortiz, campione del mondo dei pesi leggeri, ha firmato il contratto del combattimento che lo opporrà, titolo in palio, al panamense Ismael Laguna a Panama il 13 febbraio prossimo. Ortiz ha una garanzia di 10 000 dollari (circa 18 milioni e mezzo di lire) oltre al rimborso delle spese di viaggio e soggiorno e ai diritti di radiodiffusione del combattimento delle stazioni di Portorico Laguna, che ha conquistato 37 vittorie subendo due sconfitte, riceverà 12 000 dollari (quasi 7 milioni e mezzo di lire).

Patterson si allena per l'incontro con Chuvalo

Il pugile americano Floyd Patterson, ex campione mondiale dei pesi massimi, ha cominciato ad allenarsi in vista del suo combattimento in 12 riprese con il canadese George Chuvalo in programma al Madison Square Garden di New York per il febbraio prossimo e che sarà valevole come eliminatoria per il campionato del mondo.

Patterson ha sostenuto due riprese con il suo giovane fratello, Ray, ed allrettante con Joe Shelton.

Il pugile americano aveva intenzione di riprendere la preparazione lunedì prossimo ma, avendo appreso che Chuvalo ha già sostenuto 5 riprese di allenamento, ha deciso di anticipare l'attività.

Stabilite le date per Roma-Ferencvaros

BUDAPEST, 1

Le partite di calcio tra la Roma e il Ferencvaros di Budapest valevoli per i quarti di finale della Coppa delle città di Fiera, si disputeranno il 10 marzo prossimo a Roma e il 17 dello stesso mese a Budapest

totocalcio

Bologna-Torino	1 x
Catania-Fiorentina	x
Genoa-Cagliari	x
Inter-Atalanta	1
Juventus-Foggia Inc.	1
L.R. Vicenza-Roma	x
Lazio-Mantova	1
Messina-Sampdoria	1 x 2
Varese-Milan	2
Entella-Como	x 2
Grosseto-Ternana	1 x 2
Siena-Pisa	1 x
Lecce-Reggina	x 2

totip

PRIMA CORSA	1
	x
SECONDA CORSA	1 x
	x 2
TERZA CORSA	x 1
	x x
QUARTA CORSA	2 x 1
	1 1 2
QUINTA CORSA	2 1
	2 2
SESTA CORSA	x
	1